

CORRIERE DEL TRENINO

GIOVEDÌ 27 DICEMBRE 2012 ANNO X - N. 304

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via delle Missioni Africane, 17 - 38121 Trento - Tel 0461 - 211311 - Fax 0461 - 211309 E-mail: redazione@corrieredelrentino.it

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

AGENDA



IL SOLE

Sorge alle 07:58
Tramonta
alle 16:34



LA LUNA

(primo quarto)
Leva alle 16:05
Cala alle 06:54



ONOMASTICI

Fabiola

IL TEMPO OGGI

parzialmente soleggiato, aumento della nuvolosità al pomeriggio-sera con possibili episodi di nevischio sui rilievi più settentrionali



Ieri a Trento

▼ Min 2 ▲ Max 5

Prevista a Trento

▼ Min -2 ▼ Max 4

IL TEMPO DOMANI

irregolarmente nuvoloso con possibili deboli nevicate sui rilievi più a nord e perlopiù poco nuvoloso e soleggiato a sud; al pomeriggio ampie schiarite



Prevista a Trento

= Min -2

▲ Max 5

L'ARIA

NO₂: Biossido di Azoto

CO: Monossido di Carbonio

PM₁₀: Polveri sottili

buona

Dall'Agenzia Ambiente NO₂ CO PM₁₀ Giudizio

PROFESSORI AL GOVERNO

I TECNICI E LA NEUTRALITÀ DELLE SCELTE

di GIOVANNI PASCUZZI

I governatori delle nostre due Province autonome hanno maturato giudizi molto diversi su Mario Monti. Secondo Luis Dumwalder l'esecutivo montiano è stato il peggiore di sempre perché avrebbe leso gravemente le autonomie. Lorenzo Dellai, invece, considera la cosiddetta «agenda Monti» un percorso da non abbandonare al punto da impegnarsi in prima persona, nelle ormai prossime elezioni politiche, in liste che richiamano esplicitamente l'azione del professore bocconiano.

La disparità di vedute è fisiologica. In questo caso colpisce perché riguarda una persona che ha guidato un governo composto da esperti e, proprio come tale, definito tecnico. Di fronte all'acuirsi di segnali allarmanti, ad esempio l'allargarsi dello spread, il presidente Napolitano affidò il governo a esperti pacificamente riconosciuti come competenti e stimati in ambito internazionale. Il governo stesso ha poi goduto di una amplissima maggioranza parlamentare. Il ragionamento sottinteso era il seguente: persone preparate (perché depositarie di un sapere tecnico in campi come l'economia e la previdenza) sarebbero state in grado di prendere le decisioni migliori nell'interesse del Paese.

Tralasciando qui il tentativo di capire se tali decisioni fossero realmente libere o meramente esecutive di direttive impartite in sede europea, ci si può chiedere: le scelte operate dai tecnici sono per definizione neutrali perché basate sulla preparazione scientifica e come tali senza alternative?

Non è solo la diversità di vedute da cui siamo partiti a dimostrare che non esistono scelte obbligate. Lo stesso modo di porre il problema da risolvere è una scelta che orienta la sua soluzione. Nel caso dell'Ilva di Taranto, una delle tante emergenze che il governo ha dovuto affrontare, il problema era salvare l'occupazione o tutelare la salute? È prioritaria la riforma delle pensioni o il problema italiano è che la ricchezza si accumula sempre più nelle mani di sempre meno cittadini?

L'esperienza del governo Monti dimostra almeno due cose. La prima è che nascondere le scelte dietro lo schermo del sapere tecnico è una mera operazione ideologica. La seconda è che i conservatori italiani hanno trovato un leader credibile, come testimonia la collocazione che Mario Monti ha scelto per la sua «salita in politica», anche se paiono condannati a identificarsi in formazioni politiche legate a questo o quel «salvatore» non a idee sganciate dai destini di un solo individuo.

Adesso vedremo cosa avrà da contrapporre chi auspica scelte politiche volte ad assicurare una maggiore giustizia sociale. Il sapere tecnico, a cominciare da quello economico, può essere usato anche a tale fine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA